



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 4 - N. 23 - settembre / ottobre 2006 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

ONOMASTICO

Buona festa, cara Mamma, buona festa.

In Cielo il Tuo onomastico è solenne, senza riscontri. Ti sorpassa soltanto il sacro e misterioso Nome di Dio e quello di Gesù, Dio fatto Uomo. Non so come lo pronunzino gli Angeli, i Santi e soprattutto Dio.

Il Tuo Nome, o Mamma, è Maria, ma è una definizione, è un programma, ed è anche una parola d'ordine. Chi non conosce il Tuo Nome, non sa nulla.

Come pronuncerà il Tuo Nome, Dio allor che Ti chiama? E, Iddio, sempre Ti chiama, non per cercarTi, poiché Egli è con Te, ma per parlarTi come sa parlare Lui. Non è possibile dire ciò che Dio Ti dice, o Maria, ma pronunciando il Tuo Nome Ti ricorda, Ti



approva, Ti benedice, Ti ringrazia, e Ti ama per tutto ciò che fosti in terra e per tutto ciò che sei in Cielo.

Maria vuol dire che sei l'unica e la migliore Figlia di Dio, vuol dire che sei Madre di Lui e degli uomini, e che sei sposa di Lui, abisso meraviglioso del Suo eterno amore.

Ti domandiamo perdono se osiamo scavare nel Tuo impenetrabile oceano di grandezza, di bellezza e di estasi; ma non è possibile tacere, anche perché Ti si vuole ricordare la nostra miseria e l'indefinibile debolezza nostra, e Tu pietosa ci salvi dalla presente tristezza e c'infondi l'eterna giovinezza dei Santi.

*Padre Bonaventura Raschi
 da "L'Immacolata e il Suo Cuore"
 Settembre 1947*

Immacolata Concezione Fonte della Misericordia.

Il Rosario Vivente

N. 4 - anno XXXI

aprile 1978

MISTERI DOLOROSI

QUARTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quarto Mistero Doloroso si contempla il viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce.

Dopo tutti i tormenti le spalle di Gesù vengono caricate del gravissimo peso della Croce. E nel dolore, nel peso e nell'abbandono Gesù sale al Calvario, cade tre volte per strada, è percosso e vilipeso, mentre il Cuore immacolato della Santissima Madre soffre per lo strazio di questa tragedia. Preghiamo, offriamo le nostre croci a Gesù, confortiamo l'amatissima Vergine Santa e con amorosa fiducia percorriamo il nostro Calvario.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

QUINTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quinto Mistero Doloroso si contempla la crocifissione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Gesù è giunto al termine della Sua Passione e sta per vivere le Sue ultime ore sul patibolo. Senza nessuna pietà è crocifisso. Pensa alla Madre e all'umanità che redime.

Salva il buon ladrone, annuncia la Sua sete d'amore, perdona ai Suoi carnefici e consegna la Sua Anima al Celeste Suo Padre.

La Redenzione è compiuta: siamo stati purificati ed ora una coscienziosa vergogna annienta la nostra anima: Gesù è stato brutalmente ammazzato con una serie di spaventosi castighi e martirii; che invece toccavano a noi.

Gesù perdonaci; Maria Santissima aiutaci.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

La Madonna Madre della Chiesa

Omelia del 15 Settembre 1979 di Padre Bonaventura Raschi

(nella Cappella della Clinica di Villa Serena)

Oggi è la **commemorazione della passione della Madonna**. Evidentemente quindi non è una festa, anche se in questa occasione le chiese a Lei dedicate e gli ordini religiosi che a questo mistero si sono dedicati, usano ornare e fare una specie di festa. Però è un po' una contraddizione, perché qui si tratta, né più e né meno, della **Madonna Addolorata**.

Ora la questione è molto, molto chiara. Il dolore non è uno solo nella Madonna. C'è il dolore fisico, il dolore morale, il dolore religioso; c'è la compartecipazione attraverso questi dolori agli stessi dolori che soffrì il Cristo. Un dolore che ebbe termine soltanto sul Calvario ed ebbe inizio soltanto, o meglio addirittura, con la nascita. Anche per la Madonna? Il Signore è nato nella povera grotta di Betlemme, in mezzo a tanti stenti, ma la Madonna?

La Madonna sappiamo che, proprio come nascita, non si sa se abbia proprio sofferto nella nascita. Ma da piccolina venne portata al Tempio e consacrata al Tempio. Il che significa che non venne al Tempio perché era priva di genitori, però il motivo per cui venne al Tempio fu anche questo e, diremmo così, l'urgenza di portarla al Tempio fu anche questo, soprattutto questo: perché San Gioacchino e Sant'Anna erano tramontati.

Quindi la Madonna sentì la prima cosa in Sé, **il dolore di essere orfana** nel senso più grande della parola, perché da Santa amava i Suoi Santi genitori. Era una famiglia di Santi. E stava per generare poi il Santo dei Santi. Nel Tempio subito tutto quell'insieme di solitudine alla quale Lei fece completamente opposizione attraverso la riflessione, la meditazione e le speranze che suscitavano i salmi, da Lei ancora piccola recitati. Nei salmi veniva a sapere che sarebbe venuta, nata la Madre del Salvatore, sarebbe nato anche il Salvatore e perciò nell'idea, come in tutti i buoni israeliti, nell'idea del Salvatore tutto era a posto. Sarebbe quindi finita la tribolazione vera e propria e sarebbe cominciata la gioia almeno di vedere il Salvatore. Per cui sappiamo, per diverse tradizioni, diverse opere mistiche non una sola, come la Valtorta, eccetera, ma tante altre opere mistiche, sappiamo che Lei pregava e pregava perché il Signore presto mandasse la Madre del Salvatore, che la si facesse conoscere, se era già in vita, la conoscessero per il conforto di tutti.

Questa era la Sua insistenza; che questo costituisse un dolore a noi pare di no? A me pare di sì, perché Lei da sola, dico da sola, doveva pensare a queste cose. Evidentemente aveva una buona maestra per la quale ebbe molta riconoscenza e però a Lei non serviva affatto una maestra perché, fin dal principio, il maestro solenne era lo Spirito di Dio. Ma ebbe l'amicizia della maestra e fu una buona cosa, ma per un cuore come quello della Madonna, fatto apposta per soffrire sino al termine della redenzione, eh, che volete che vi fosse di conforto? Si era formato a questo modo e naturalmente il Signore L'aiutava a formarsi sempre più, perché?

Perché la croce che l'aspettava era enorme. Ad ogni modo la croce poi cominciò solenne e, voi lo sapete, cominciò solenne con la calunnia, una calunnia molto elegante, che poi il mondo, specie il mondo religioso quando fa una calunnia la fa da religioso; c'entra il credo, il gloria con tutte le preghiere, tutte le meditazioni! **Il mondo religioso per fabbricare la calunnia è specializzato** appunto perché ha studiato quello che è tutta la roba sacra. Quindi la sa creare bene. E quale è stata la calunnia? Pare che a quello che vi dico io, il mondo religioso non c'entri proprio nulla, invece c'entra davvero.

Cioè Lei viene in qualche modo destinata al matrimonio, perché una donna ebrea che non si desse al matrimonio sarebbe stata una donna disonorata. Il concetto ebreo era essenzialissimo: la gloria della donna è la maternità. Tolto que-

sta gloria è una donna da disprezzare. Tanto è vero che non avendo figli, qualcuna veniva ripudiata dal marito come una disgraziata qualunque. Questo non è certamente molto bello, non è nella legge di Dio, ma se la fabbricavano loro la legge.

Ora che cosa succede? Che ancora giovanissima, issima proprio, ebbe la destinazione al matrimonio, perché? Perché i sacerdoti del tempio con la loro stupenda sapienza, ricca di malizia e di diabolismo, ma furbi a tutto spiano, pensavano come si pensa di ogni donna. Non si incaricarono affatto di sapere chi era questa fanciulla. E beh, come facevano? Come facevano. Quello che la Madonna da bambina faceva, era una cosa grande. La maestra Le faceva degli elogi enormi. Aveva delle ispirazioni che facevano tremare, ma il Sacerdote, specie il Sommo Sacerdote del Tempio, avrebbe dovuto interessarsi di tutte le bambine lì, certamente ospitate per la loro istruzione, ma particolarmente per questa bambina che al segno della madre, chiamiamola della maestra, dava segni straordinariamente grandi. Invece nessuno se ne curò. Si sapeva che la strada era quella di Davide anche per lei e per Giuseppe, fintanto che si cercò un marito adatto al Suo nome, alla Sua provenienza dalla stirpe di Davide. E si cercò Giuseppe, come sapete. Visto, inteso eccetera, la Madonna capì subito che Giuseppe era consacrato decisamente alla virtù della purezza, della castità: una specie di monaco. Lui aveva concepito questo e non intendeva tornare indietro, per cui dovevano parlarsi per sentire se c'era intenzione di avere una generazione oppure rimanere nella santità della castità loro soli e basta. Una volta precisato questo punto la cosa fu molto semplice, commovente finché si vuole, è evidente, ma semplice.

E allora ecco che la Madonna si intende con San Giuseppe: noi saremo buoni compagni e tu sarai colui che mi difende perché c'è bisogno dell'uomo; la donna altrimenti sarebbe disprezzata. "Capisco che, chissà cosa mi succede". Aveva qualche sospetto, come del resto tutte le donne ebreo tenevano di essere anche sterili; non si sa mai. Il fatto è che si viene a stabilire la casa dove la Madonna avrebbe aspettato, per San Giuseppe, a rimetterla in ordine, perché con la morte dei genitori la casa era abbandonata, no? Quindi rimetterla in ordine un po', un po' come giardino, un po' come casetta, ripulirla eccetera. San Giuseppe come falegname sapeva fare qualcosina di bene, quindi ebbe fatto tutto per benino. E poi? E poi sono i cosiddetti sponsali, che esistono, o esistevano, ancora ora; ora non so che cosa esista; esiste soltanto il marciame e basta. Ma allora esistevano gli sponsali, cioè era una promessa di matrimonio. Però non stavano insieme fintantoché non fosse stato celebrato, deciso il matrimonio; quindi non stavano insieme, si visitavano, eccetera.

In questo frattempo, voi capite bene quello che avvenne. Avvenne **l'annunciazione dell'Angelo** e la Madonna è già Madre. Chi è che a Giuseppe mise in testa l'idea che era meglio abbandonarla? Perché il Vangelo è chiaro, è inutile far complimenti. Io non accuso certo San Giuseppe. Vorrei possedere l'unghia di San Giuseppe, ché sarei forse il più grande santo solo con un'unghia. Però è chiaro, è chiaro che Giuseppe ebbe i suoi gravi sospetti, sospetti che non sapeva come, da quale parte farsi. Ma è chiaro che con la redenzione rabbinica, quindi maestri di Israele, del tempio, il soffio, il soffio diabolico non mancava. E la prova più grossa, voi lo sapete, avete letto qualche libro importante, l'imposizione di Dio fu questa: di non parlare, di non dire niente: avrebbe pensato il Signore.

Quindi San Giuseppe se ne va e pensa come rimandarla, cioè lasciarla nella sua casa e lui andarsene per conto suo. Evidentemente lui era obbligato allora a dichiarare la sua decisione di vivere in castità, cosa che nel mondo ebreo era una cosa più che rara, pur di salvare l'onore della Vergine che lui

abbandonava. Ma voi sapete come la Madonna venne difesa e come l'Angelo illuminò Giuseppe. Ma si ha un bel dire però! Un'anima come vi dissi, creata da Dio appositamente, con la perfezione che Dio può dare con la Sua onnipotenza, la Sua onnintelligenza, il Suo amore infinito, la Sua grandezza, le Sue speranze, Dio può avere delle speranze? Ma **Dio ha delle certezze non delle speranze**, quindi la certezza assoluta che Dio aveva messo su questa Creatura e che rimase, naturalmente. Tutto quello che era il supremo dono e il supremo destino della Vergine, dinnanzi alla Madonna veniva messo in gioco da una calunnia, dicevo elegante, molto elegante: essere rimandata da San Giuseppe!

Io non vorrei proprio dire che fosse un piacere! Nell'opinione pubblica non era certamente una cosa carina tanto più che, parliamoci chiaro, la Madonna era incinta dallo Spirito Santo. E allora? Allora l'Angelo illumina Giuseppe e allora Giuseppe piangendo viene, domanda perdono. E non si domanda perdono se non si è mancato. Io non voglio dire quanto abbia mancato San Giuseppe, dico soltanto che per la sua idea la Madonna soffrì uno dei punti più gravi della Sua passione: questo, senza dubbio. Poi capì, tutto a posto, una cosa stupenda. È venuta la sacra famiglia, quel che volete voi, eccetera. Ecco la prima sofferenza personale, morale non fisica: morale.

La seconda sofferenza morale è che, dopo avere avuto il Bambino, arriva l'annuncio che gli sgherri di Erode Lo vanno cercando per ammazzarLo. Sarà mica stata una gioia per caso, vero? Ora su questa strada di persecuzione la vita di Gesù fu fino all'ultimo, sino alla crocifissione. È vero che ebbe degli amici, ma per chi ha letto un po' cose abbastanza approfondite, sa che gli amici di Gesù erano buoni, affezionati, ma erano talmente duri di cervice, erano talmente lenti a capire che se si toglie San Giovanni, il resto era proprio una pietra addirittura, come si potrebbe dire, ghiacciata, coperta di ghiaccio. A loro allora non sembrava, ma era così. Poi la grazia di Lui, va bene, eccetera.

Ora questa fu la seconda, terza, quarta, quinta scala delle sofferenze del Cristo che furono le sofferenze della Madonna. Voi ricorderete, se avete letto, ricorderete quando Gesù si allontana da casa salutandoci la Madre, per andare dove? Ma dove deve andare? È giunto ai Suoi trent'anni: deve andare. Il Padre Maestro che è Iddio stesso, Lo chiama per la Sua strada. Si salutano, la Madonna piange, Gesù La conforta, Le fa bere persino un bicchiere di vin bianco, la tiene su insomma, e un bel momento dicono il Pater Noster insieme. E se ne va. Dove va?

Va al monte della tentazione. Io ci sono stato, un po' di monte, sì. Soltanto che a vederlo così fa già tremare le gambe perché sembra proprio un monte da spavento: nessun conforto, niente. Bene, va al Monte della Tentazione e lì che cosa c'è? C'è satana che Lo aspetta. Che cosa Gli può fare satana a Gesù? Niente. Però a turbarLo, nel senso che tenta di disonorarLo in mille modi e questo sì. Che a Gesù facesse piacere l'aspetto di satana no di sicuro. Che dovesse sopportarlo per la nostra redenzione questo è anche vero. Però questo stato di cose la Madonna le viveva da lontano, e quando Lo riavvicina, domanda a Lui quanta è stata la Sua sofferenza, eccetera.

Questa è la strada iniziale che va avanti avanti, avanti, tutto su che cosa? Su una sofferenza fisica e una sofferenza morale.

Fisica, voi capite bene, viveva di estrema povertà. Noi religiosi che facciamo il voto di povertà non abbiamo nemmeno l'idea di quale sia stata la potenza, quale sia stato il peso della povertà del Cristo il quale arrivava al punto di non avere da mangiare. Poi c'era la carità pubblica; vivevano di carità pubblica. Non avevano capitali perché quello che avevano e ricevevano andava tutto ai poveri. Non avevano niente. Quindi c'era un qualcosa che assomigliava fortemente all'eroismo, non solo per Sé perché Lui si sentiva Padrone della situazione, ma per i Suoi poveri apostoli che capivano ben poco e, quanto a brontolare somigliavano ai genovesi che hanno una parola speciale che dice: "mugugno". "Mugugnavan de lungo" eh! Quindi la questione è molto semplice: il Signore era in mezzo ai brontolii, in mezzo alle privazioni, in mezzo alle persecuzioni, in mezzo alle lotte, persino ai tentativi della lapidazione: non dimenticate che il primo tentativo fu quello condotto a Nazareth, suo paese, dopo la sinagoga, in cima proprio in alto e di lassù Lo si voleva buttar di sotto, lapidato, è bella finita. Lui invece fece uno scherzo, così, come se fosse un giocherello qualunque, Si nascose.

Come fece a nascondersi che Lo tenevano con le loro mani come un prigioniero? C'è poco da fare, le loro mani rimasero con un pugno di mosche, il Signore se ne andava, non Lo videro più, è bell'e finita. Operò il miracolo. Perché?

Perché non era giunta la Sua ora: ecco tutto. Ma in sostanza **la lotta era sempre atroce**. La Madonna era sempre a contatto di questa lotta, aveva continue notizie di queste lotte; non solo ma ci pensava, ci pensavano i Suoi parenti, specialmente quel tale fratello cugino il quale ce l'aveva un po' a morte con Gesù perché disonorava la famiglia, perché andava in giro facendo il Maestro, non capiva niente, metteva a repentaglio la Sua vita, giocava in tutti i modi l'onore della famiglia, era tempo di finirLa, lasciare la Madre sola in una povera casetta e andare in giro a quel modo! Ma che cos'era, un bighellone? Eppure l'idea era questa, eccome era questa! Perciò la sofferenza morale di Lui era la sofferenza morale della Madre perché la Madonna sapeva bene perché se ne era andato. Aveva capito che con la gita, chiamiamola così molto elegantemente, al Monte della Tentazione, cominciava

va il lungo pellegrinaggio di assenze, di dolori, di lotte, di pericoli per il Suo Divin Figliolo.

E Lei? Lei chi La confortava? Boh? Eh! Il Signore, certo La confortava il Signore. Non ci appoggiamo troppo al Signore nel senso che sia tanto carino che abbia sempre una pasticceria a Sua disposizione, vero? Il Signore aveva anche le amarezze. E **distribuiva le amarezze a tutte le anime buone**, per la Madonna c'erano le amarezze principi, quelle che nessuno avrebbe retto, nessuno avrebbe digerito, ci sarebbe morto sopra. E la Madonna le ha supportate in pieno. Pensate al dolore della Vergine di tenere in casa Sua, per un bel po' di tempo, Giuda il traditore, per vedere se poteva ritrovare la strada. E quel lazzellone avrebbe tentato persino la purezza della Vergine.

Pensate a quali sofferenze era esposta la Madonna. E non poteva parlare, guai. Se la Madonna avesse parlato che un apostolo, uno scelto, messo in casa da Lei perché si rad-



Padre Raschi nella cappella della clinica Villa Serena.

(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

drizzasse un po', arrivava a questi tentativi, a questo sconcio, voi capite bene cosa avrebbero pensato quei tali parenti che non potevano vedere una tale situazione. Comunque la questione è molto, chiudiamola molto presto perché altrimenti non la finirei più, la questione fu molto grave. Al momento opportuno ci fu la prima autentica forza di lapidazione, per cui Gesù fu salvo perché era Gesù, perché non era la Sua ora; **ma nel tempio, tutti con le pietre in mano.**

E se si salvò il Signore, umanamente parlando, lo si deve al milite romano, ai militi romani che escono dalla torre Antonia e senz'altro mettono a posto quegli ebrei, anzi si divertivano, vero, si divertivano a far patire gli ebrei perché erano canaglie, secondo loro. Così nacque la terribile morte. Gesù venne salvato per opera del Padre perché non era ancora giunta la Sua ora.

Non passiamo attraverso tutte le sofferenze, arriviamo soltanto a quella che è la forza decisiva del delitto. Gesù deve fare la Pasqua. La Madonna sta nascosta. Gesù era persuaso che la Madonna avrebbe sofferto tanto, che forse senza il miracolo non avrebbe potuto reggere. Cercò di risparmiarla un po' e nel cenacolo, fece presto ad allontanare quel lazzerone al quale disse: "Quello che devi fare fallo subito, fallo presto." E Giuda se ne andò e gli apostoli così, mezzi intontiti, impressionati e al tempo stesso senza tanta compassione perché non sapevano bene, pensavano che Gesù l'aveva mandato a comperare qualcosa. Figuriamoci, vero. Lui andò senz'altro a compiere il tradimento. Perciò in quell'ora che la Madonna tutto sapeva, la Madonna cominciò la durissima passione della condanna del Cristo. Noi sappiamo quale è. E poi L'accompagna dove? Dove L'accompagna? Al sepolcro? Quella è l'ultima cosa.

L'accompagna alla Croce. Assiste alla crocifissione. Sta ai piedi della croce. Perché? Perché stava per avvenire in un modo straordinario la pienezza della redenzione, che si è capita ora con l'ultimo concilio com'è stata la pienezza della redenzione. Si dice: "È venuta la redenzione, il Cristo crocifisso, siamo rendenti, è bell'e finita, quindi basta così." No, non bastava così. La Madonna si volse semplicemente con il Suo sguardo a Gesù e Gesù Le disse: "Donna, ecco Tuo figlio; figlio ecco tua Madre." Giovanni diviene il figlio della Madonna. Che cosa ha significato? **La pienezza della redenzione: cioè la Madonna diveniva Madre della Chiesa** come L'ha definita ora il concilio. È arrivato tardi? Quasi dopo duemila anni, i preti sono lunghi, Roma è eterna, quindi ci mettono molto ad arrivare, ma sono arrivati, sono arrivati. Quindi io gli batterei le mani perché hanno corso abbastanza veloci. Due secoli sarebbero niente in confronto a duemila anni. Ma comunque va bene, meno male. Viva la Chiesa che è arrivata in tempo e perciò L'hanno dichiarata Madre della Chiesa. Ma questo titolo Le venne assegnato dal Cristo dall'altezza della croce. E con quale autorità. E con quale serenità. E con quale potere. Fino al punto che non c'era niente da discutere. Il Vangelo non ci parla di strazi al momento, al momento, in quel momento. Lo strazio viene dopo, della Madonna, viene lo strazio della tentazione.

La Madonna ha conosciuto la tentazione della disperazione, perché in un certo momento, la Madonna ha subito, come Gesù, un po' l'assenza di Dio. Cioè Dio si è in un modo "finto artistico" – Dio è un artista per fare i crocifissi, altro che i nostri scultori, ecco e allora – si è allontanato, Dio. E la Madonna si sentiva come sola, vede tutta questa tragedia, sente tutta

questa ingiustizia, capisce tutti gli insulti, vede il trionfo dei nemici, vede la gioia dei farisei, dei sadducei, degli scribi, vede la gioia del pontefice sacrilego che ha trionfato, vede la debolezza di Pilato che si è lavato le mani. Vero, il più grande santo che esista al mondo, Pilato, il più grande Santo: sono tutti devoti di lui per lavarsi le mani. Siamo tutti capaci; quindi è il grande santo. Vede anche Pilato che si lava le mani e c'è tutto, bell'e finito. Lei si assorbe tutta questa miseria, questa condanna.

Gesù è sereno fino all'ultimo, ché dice: "Consumatum est", tutto è stato compiuto. Un grosso respiro e tutto è fatto. No, niente tutto è fatto. Ha incominciato a tremare la terra, altro che storie! Sono incominciati ad aprirsi i sepolcri. È cominciata a venire un'oscurità spaventosa, un monte di paure. La Madonna non aveva le paure. La Madonna aveva una paura sola: era il dolore che aveva accecato, che aveva oscurato il cielo, che faceva tremare la terra, che faceva temere di tutto.

Era quello **il dolore della Vergine**. Quindi mettete il dolore del Signore, il Suo, tutto quello che sarebbe accaduto, come veramente è accaduto. Ché, non dimenticate, lo dice anche Dante: "Poscia colpito a far vendetta corse / nella vendetta del peccato antico." L'imperatore Tito mise a soqquadro tutta Gerusalemme, il tempio pietra su pietra e ruppe tutto. Vennero uccisioni, sterminò gli ebrei e vediamo tutt'oggi dove sono gli ebrei. Tentano di rifarsi una patria, è tutto tempo perduto. Fintanto che Dio non vorrà, quella patria non si farà. Quando il Signore vorrà e ritorneranno al Signore gli ultimi ebrei: sarà il segno che anche il mondo è verso la fine.

Ora è così che la Madonna ha passato la Sua passione. Chi ha avuto vicino? Ha avuto vicino quell'apostolo meraviglioso di Giovanni. Ma volete mettere Giovanni con il Signore? Si può scambiare una creatura con il Creatore? La bellezza del Cristo con, un che so io debba essere confrontata, con la bellezza di una creatura? Ma nemmeno per sogno! Poi Giovanni non aveva il potere profetico, assoluto, come il Cristo perché era Dio: non aveva la possibilità di fare delle promesse perché non ne aveva il potere. Quindi in quale degradazione sociale, in quale mancanza di assistenza? E allora la Madonna cade nel suo pianto, sfoga la sua disperazione quasi, non proprio disperazione, ma è stata durissima, vero? Fintanto che lo Spirito di Dio La rialza e allora diviene ancora una volta **la Madre del Cristo che conforta la Chiesa**. Gli apostoli saranno sempre con Lei. Lei li guiderà da ogni parte e per questo modo la Chiesa ha preso tutta la sua vita.

È allora oggi che ricorda questa passione, che ci sarebbe da considerare i punti più dolorosi. Ma allora non la finirei più, sono già stato lungo, ma la cosa è molto semplice. Rivolgiamoci a Lei e diciamo alla Madonna che faccia il piacere di prendere tutto questo po' po' di roba che L'ha fatta soffrire e la metta a nostro servizio per la nostra santificazione, per il nostro conforto, perché noi possiamo raggiungere quello che Lei ha raggiunto. Certo non in proporzione di Lei, ma però simile a Lei perché **siamo figli della Madonna**. In questo modo noi abbiamo potuto commemorare questo grande **giorno dei dolori della Vergine** e sperare certamente, non fosse altro che abbiamo avuto questo pensiero, sperare sinceramente nel Suo grande aiuto senza limiti.

Potrei quasi quasi dirvi che vi garantisco che la Madonna vi darà il Suo grande aiuto, specialmente per i tempi che viviamo. Credo in un solo Dio...

"LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it> E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale - Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

Realizzazione e stampa: B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.